



Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo

ARCHIVIO DI STATO DI LIVORNO

Amministrazione trasparente al servizio dei cittadini

Attività del 2015

L'articolo 12, comma 1-ter del DL 31 maggio 2014, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2014 n. 106, e l'articolo 36, comma 2, DPCM 29 agosto 2014, n. 171, hanno previsto la comunicazione a tutti gli *stakeholder* (interessati) le attività svolte dalle PP.AA. L'Archivio di Stato di Livorno, che svolge un servizio quotidiano di *front-office* con il pubblico, rendiconta pertanto di seguito l'attività svolta nell'anno 2015, per il giudizio dei suoi utenti e di tutti gli interessati.

- I fondi archivistici fuori sede.

L'Archivio di Stato ormai da vari anni adempie alle sue funzioni, partecipa ai progetti e risponde alle richieste di consultazione nella ridotta disponibilità del patrimonio documentario, ciò che sfida l'efficienza ma deprime l'efficacia della sua azione. Sul piano dell'operatività, infatti, si può avvalere di un limitato numero di fondi archivistici, poiché quasi la metà di essi (per circa 2.300 ml) si trova fuori sede: nei magazzini di Corciano (PG), presso la ditta Plurima srl, mentre un importante sezione del fondo Cantiere Orlando si trova presso l'Archivio di Stato di Latina.

La ditta Plurima consente l'accesso ai documenti, previa autorizzazione dell'Archivio, ma a costi notevoli ed evidenti disagi di spostamento, per cui permangono costanti le richieste di notizie degli utenti sui tempi di rientro a Livorno del materiale archivistico, a cui si sta dando risposta con le operazioni per la nuova sede, di cui sotto.

Nel contempo, bisogna evidenziare come in tale situazione vengano proposte operazioni "suppletive", soprattutto da parte di enti terzi interessati, *stakeholder* dell'Archivio di Stato.

Il Comune di Campiglia Marittima ha, seppure non ufficialmente, sondato la possibilità di prendere esso in deposito il fondo giudiziario di Campiglia Marittima (circa 1200 unità, datate dal 1406 al 1923) prelevandolo dal deposito di Perugia.

Il Comune di Capraia Isola non ha dato ancora conclusione a una richiesta ufficiale, dopo il sondaggio di studiosi in contatto con esso Comune su una proposta su cui ci si era invece espressi favorevolmente: ovvero “scorporare” la serie (o fondo) dell’ex Pretura di Capraia Isola che si trova nell’archivio di deposito dell’ex Sezione di Tribunale di Portoferraio, per darla in deposito a quel Comune, ricorrendo le condizioni e i requisiti previsti per la conservazione. Una lettera in tal senso è infatti giunta al Tribunale di Livorno, ufficio attualmente possessore del materiale archivistico, che però non ha fatto pervenire una lettera da sottoporre alla Direzione Generale degli Archivi, e la sperimentale procedura sta scontando delle lentezze evidenti.

Peraltro bisogna ricordare come anche il Comune di Portoferraio, in passato, abbia sondato la possibilità di avere in deposito gli archivi giudiziari dell’ex Pretura, poi Sezione Distaccata, non dando poi seguito alla proposta.

Tutti questi episodi segnalano in generale un’oggettiva difficoltà a dar seguito non solo alle aspettative dei privati utenti, ma anche degli enti pubblici che patrocinano iniziative di riscoperta culturale della loro storia (il Comune di Campiglia ha in corso un progetto sui propri archivi e altre iniziative orbitanti sulla storia del suo territorio) oppure rivendicano “pezzi” della loro identità. Nella situazione data le soluzioni esperite non sempre riescono a dare adeguate risposte agli interessati, laddove pesano la carenza di risorse ma anche una certa centralizzazione dei progetti che non sempre tiene conto delle realtà particolari come, chiaramente negli esempi di cui sopra, la più forte sensibilità delle Isole rispetto ai territori di terraferma.

Si osserva quindi che, anche a dar seguito al progetto di cui immediatamente sotto: la sistemazione del solo piano terreno dell’ex Carcere dei Domenicani, questa sarebbe del tutto insufficiente al bisogno: farebbe rientrare i fondi archivistici di Perugia, lasciando però fuori tutto il resto che è in attesa di versamento, anche fondi archivistici di una certa datazione, per dirne uno il sopradetto archivio dell’ex Sezione di Portoferraio, la cui data estrema è il 1866.

- **Sede.**

In questo contesto, nel corso dell'anno si è lavorato per il recupero e la ristrutturazione di quella che dovrebbe essere la nuova sede dell'Archivio di Stato, nell'ex carcere dei Domenicani. Si sono curate attività che comportano dimensioni di spesa non più nelle competenze degli Archivi di Stato, ovvero le operazioni propedeutiche alla gara d'appalto, come il *team* del progettista e poi del direttore dei lavori, l'approvazione del progetto, la revisione e approvazione del bando e del disciplinare di gara, con la pubblicazione sul sito-web. La gara, partecipata in agosto con 61 offerte valide, è stata aggiudicata per un importo di € **825.669,74** (più IVA), secondo il progetto dell'architetto G. E. Pappagallo della Soprintendenza alle Belle Arti e Paesaggio di Firenze. La gara non ha avuto impugnazioni giudiziarie.

Il verbale di gara è stato pubblicato sul sito dell'Istituto, ancorché non richiesto dalla legge, e sono state fatte tutte le comunicazioni all'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Per quanto riguarda gli interventi nella sede del Palazzo del Governo, è stato presentato e approvato dai VV.FF. provinciali il nuovo progetto antincendio. Esso richiede alcuni, relativamente pochi interventi edili.

- **Attività contabile e gestione delle risorse finanziarie.**

Tutta l'attività contabile è stata regolarmente espletata e non vi sono ad oggi arretrati di alcun genere, con i pagamenti effettuati ai fornitori nei termini di legge. E' stato rendicontato l'anno finanziario 2014 e l'usuale controllo a campione della Ragioneria Territoriale sulla documentazione dell'anno non ha comportato nessun rilievo.

Alla fine dell'anno sono così residuati € 3.553,22 in contabilità ordinaria, di cui € 971,79 per una fattura non volutamente pagata per eccezione di inesatto adempimento della stessa, ed € 1.530,70 sul capitolo 3030/22, avanzati in quanto esauriti tutti i pagamenti delle utenze.

Deve pertanto ritenersi avanzati € 1.050,73.

Poiché la somma di Ordini di Accreditamento (OA), in contabilità ordinaria, nell'anno è stata pari a € 51.029,56, deve ritenersi la percentuale utilizzato il 97,94% delle risorse avute.

Peraltro il "bilancio" è da farsi insieme alla contabilità speciale. Si deve osservare però come qui come la percentuale di utilizzo di questa non sia significativa in quanto

la somma di OA speciali complessivamente non spesi nel 2015, pari a € 27.588,21, si somma agli € 1.492.860,49 “in attesa” per la gara della sede dei Domenicani (di cui peraltro € 908.236,71 impegnati a seguito gara di agosto). Se si ritiene pertanto giustificata la mancata spesa per questi capitoli della sede, su cui pure si sono emessi alcuni mandati di pagamento per attività accessorie come la pulizia dei locali dal guano, sistemazione delle finestre del tetto e chiusura di varie aperture, contratti di consulenza per la progettazione, la percentuale di inutilizzo degli accreditamenti è stata, per questa parte, pari all’1,81%, una percentuale da ritenersi soddisfacente.

- **Attività amministrativa e gestione del personale**

Nel corso dell’anno sono state regolarmente espletate tutte le comunicazioni e verifiche attinenti il personale, con i vari sistemi on-line: Assenze Net, GEDAP, Perla PA, etc. In questo settore vi è un avanzato stadio di abolizione della documentazione cartacea.

In generale non si segnalano eccessive criticità nell’espletamento del servizio da parte del personale, il cui squilibrio di genere (11 femmine e 2 maschi), in rapporto all’età media è pure potenzialmente (e talvolta lo è nella realtà) foriero di alcune problematiche, che nel servizio vengono in genere risolte.

- **Attività di sorveglianza e tutela.**

Nell’anno è stata svolta l’ordinaria sorveglianza degli archivi degli uffici dello Stato, con complessive undici riunioni delle commissioni di sorveglianza, un numero maggiore dello scorso anno, con un’attività dettagliata nelle relazioni periodiche inviate. L’Archivio di Stato non ha mancato di sollecitare convocazioni di riunioni o costituzioni di commissioni non rinnovate, stante una certa perdurante difficoltà degli uffici a far funzionare dette commissioni per le note carenze di personale.

L’attività delle commissioni è stata oggetto di monitoraggio da parte della Corte dei Conti.

Per quanto riguarda invece gli archivi cui non si è istituzionalmente preposti, nonostante i problemi di capienza dei depositi archivistici, dopo la visita ispettiva presso l’INPS di Livorno per la Soprintendenza Archivistica (ma su sollecitazione di questo ufficio), in considerazione sia dei rischi che correva per la ristrutturazione edilizia dei locali della sede sia per l’importanza della documentazione, in giugno è stato preso in deposito il fondo “INPS- Africa Italiana”.

Il fondo era completamente sconosciuto, anche alla Soprintendenza Archivistica, e si ritiene di aver operato un'essenziale passo di conoscenza e valorizzazione dello stesso.

- **Attività didattica.**

Ormai da qualche anno l'Istituto dedica all'attività didattica una speciale cura, che risulta di particolare efficacia nell'attività istituzionale.

Il progetto di maggiore impatto è stato quello di maggio, quando, ormai da tre anni, si conclude la partecipazione al programma *Scuola-città* del CRED (Centro Risorse Educative e Didattiche) del Comune di Livorno. In questo programma, l'Archivio di Stato contribuisce alla didattica della ricerca di temi storici specifici, e alla fine dell'anno scolastico vengono presentati i lavori degli studenti con la consegna degli attestati di partecipazione, intestati al Ministero e all'Archivio di Stato di Livorno. Nello specifico di quest'anno cinque classi scolastiche hanno aderito al progetto didattico di ricerca storica **Firenze e Livorno: due città e un'anima**.

Si osserva quanto queste iniziative risultino gradite agli studenti, che nell'Archivio di Stato trovano un laboratorio di ricerca, e agli insegnanti, poiché queste attività, e correlati attestati, fanno curriculum alla loro attività professionale.

In quell'occasione si è fatta l'intesa per confermare, come è stato fatto in autunno, per il quarto anno consecutivo, la partecipazione a questo programma, come dettagliato nella relazione dell'ultimo quadrimestre.

Analoghe considerazioni si possono fare per la conclusione, nello stesso mese di maggio, del *Progetto e Concorso nazionale "Articolo 9 della Costituzione. Cittadinanza..."*, cui ha partecipato una classe del Liceo Scientifico con un audio-video finale dal titolo EPIDEMIE E PESTILENZE A LIVORNO NEL 1600 TRA RAGIONE E SUPERSTIZIONE. Tale progetto è stato promosso e in parte realizzato con la collaborazione dell'Istituto (tale filmato è presente e pubblicato sul sito di *you-tube*).

In giugno vi è stata la firma della convenzione con il Liceo Scientifico Cecioni per l'adesione al Progetto Scuola-Lavoro e, nel corso di una settimana dello stesso mese, praticamente tutto il personale dell'Istituto, per le varie mansioni, ha seguito la presenza di uno studente della scuola illustrando i contenuti del proprio lavoro. Una convenzione sostanzialmente simile è stata firmata inoltre in ottobre con l'Ufficio Scolastico, come dettagliato nella relazione quadrimestrale, e tutto ciò, con la convenzione firmata nell'anno con l'Università di Firenze, il supporto dato al corso di

archivistica organizzato dall'Università della Terza Età, la conferma di convenzione di collaborazione con L'Associazione Livornese di Storia Lettere e Arti portano a ritenere che l'Archivio di Stato di Livorno si sia confermato riconosciuto interlocutore istituzionale della vita e della produzione culturale cittadina, la cui efficacia d'azione non è disconosciuta neppure in provincia.

- **Attività di conservazione.**

1) Oltre al fondo INPS Africa Italiana, per quanto possibile si è proceduto ad altre acquisizioni nell'anno: la **famiglia Moreno**, già donataria del proprio archivio familiare, ha ulteriormente ceduto una busta di documenti, che sono stati inventariati; la **Guardia di Finanza** ha versato una busta di documenti riguardanti le vicende definite "segreti di Stato" dalla direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri; l'**Agenzia del Demanio** alcune serie (Contratti, protocolli, contenzioso... 1885-1990) - per un totale di 445 pezzi, dopo una sommaria schedatura degli stessi pezzi; la **Tenenza della G.d.F. di Cecina** il materiale di cui nella relazione quadrimestrale; il lascito testamentario librario della signora **Mina Friedmann**.

- **Attività di valorizzazione.**

Intensa è stata l'attività di valorizzazione dei documenti e dell'Istituto in quanto tale. Si osserva quanto la valorizzazione sia particolarmente importante nel contesto culturale in cui opera l'Archivio di Stato.

Nonostante gli scarsi mezzi a disposizione e pertanto operando con basse spese, sono state allestite e/o riproposte quattro mostre, alcune riprese dagli organi di stampa e dalle televisioni locali, quindi con un certo impatto mediatico:

- il 1° maggio si è rieditato la mostra, già presentata in ottobre, **Il fronte del porto. L'architettura razionalista in Darsena**, che persegue un progetto di riscoperta storica del centro urbano di Livorno facendo seguito ad un'altra realizzata nel 2012 in collaborazione con la filiale livornese della Banca d'Italia.
- Dal 29 luglio al 2 agosto, nel corso della Festa Effetto Venezia la già descritta mostra: **Le città del Mediterraneo e oltre...**
- Il 12 ottobre, nell'ambito del progetto **Domenica di Carta**, la mostra di riproduzioni documentarie **I luoghi del quotidiano. Gli antichi mercati del cibo a Livorno**, connessa con il tema dell'Expo 2015 di Milano.

- In occasione della Festa della Toscana, il 30 novembre, è stata infine riproposta per il secondo anno la mostra **Oscurantismo e Lumi a Livorno tra Seicento e Settecento**. I pannelli di tale mostra vengono ogni anno collocati in una scuola secondaria superiore diversa.

Il punto più specifico di attività del personale si è svolto in corrispondenza dei progetti locali, cui è legata una parte del salario accessorio del personale. Tutto il personale vi ha aderito con buona partecipazione nella realizzazione degli obiettivi. Contributi importanti ed economicamente vantaggiosi hanno dato le collaborazioni con soggetti esterni: il lavoro della tirocinante dell'Università di Firenze sulla storia delle acquisizioni documentarie dell'Istituto, la schedature dei disegni del Genio Civile Opere Marittime e la collaborazione per l'enucleazione e l'inventariazione di un vero e proprio fondo archivistico: **Patronato Teatrale Livornese (1902-1904)**, il cui carteggio (composto da 156 lettere) è stato trascritto integralmente, unitamente alla descrizione dei registri annessi dal maestro di musica Massimo Signorini. Si osserva quanto quest'ultima operazione sia stata di mutua efficacia, in quanto ha consentito all'Istituto di scoprire un sia pur piccolo fondo e avere un lavoro archivistico da mettere a disposizione del pubblico, e allo studioso il "destro" per scrivere un libro.

Nel corso dell'anno vi è stato l'aggiornamento della pagina *Facebook* dell'Archivio di Stato, nell'ambito della più immediata e "amichevole" strategia di comunicazione del *social network*.

- **Valutazioni statistiche.**

Dalle statistiche risultano 193 domande di accesso alla sala studio, che ha contato 1393 sedute di studiosi. Non troppo significative le ricerche per corrispondenza, 312, gonfiate dalle solite richieste di certificazioni di nascite di avi e antenati provenienti in gran prevalenza dal Sudamerica.

Più significativo, seppure non in assoluto, il rapporto fra sedute generali e ricerche, pari ad oltre 7, che dà la misura della capacità di dare seguito e supporto in sala studio ai temi di ricerca degli utenti da parte dell'Istituto.

- Attività tecnica.

La “più ottimale” utilizzazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali si è forse avuta nei settori “tecnici” dell’Archivio, che hanno consentito risparmi di spesa e introiti erariali.

Seppure senza specifica qualificazione, un’addetta ai servizi di vigilanza, che ha frequentato dei corsi e fatto tirocinio presso l’Archivio di Stato di Firenze e si dedica da tempo e per una parte del suo tempo di lavoro al piccolo restauro del materiale archivistico e bibliografico ha proceduto alle riparazioni delle carte, delle pagine, rilegature, etc.. Tale attività si è potenziata quest’anno, con la cessione da parte dell’Archivio di Stato di Firenze, di una pressa piccola e di un tavolo luminoso, che ha consentito di svolgere migliori e più complessi interventi di restauro. Nel corso dell’anno sono stati perciò operati interventi di varia natura su oltre un centinaio di unità archivistiche.

Questa attività naturalmente non sostituisce i “grandi interventi” di restauro su situazioni compromesse, ma consente di fermare il degrado della documentazione, soprattutto intervenendo su unità archivistiche che, anche laddove ci fossero i fondi, non sarebbero interessate ai programmi di restauro.

Esiste in ASLi anche un piccolo “studio” fotografico digitale (operante nella riproduzione delle immagini e nel fotoritocco). Nell’anno l’addetta alle fotografie ha riprodotto immagini per utenti di sala studio e per ricerche a distanza in numero di circa 1.200 scatti per uso interno ed esterno. Per quanto riguarda il servizio di fotoriproduzione per questo, si è così riscosso nell’intero 2015 l’eccezionale, e non ripetibile, cifra di € 3.990,25.

Attività specifica del direttore.

Si segnalano le conferenze e le apparizioni positivamente tenute nel corso dell’anno, che si ritengono significative ai fini della valorizzazione dell’immagine dell’Istituto e dell’Amministrazione:

- 1) Nel ciclo di conferenze di storia, organizzate dal Comune di Livorno (*Marcello Piacentini architetto accademico a Livorno* - 29 gennaio).
- 2) Nella ricorrenza della Fondazione della città di Livorno, parlando della città nel 1606 (organizzata dal Comune e altri enti - 22 marzo).

- 3) nella III Festa di San Giovanni Nepomuceno (patrocinata da 40 enti a iniziare dalla Regione Toscana) parlando in conferenza della Livorno del '700 ai ragazzi di alcune classi dell'ITI (16 maggio);
- 4) alla tavola rotonda "La comunità armena a Livorno", nell'ambito delle iniziative curate dal Comune di Livorno intorno alla mostra "Armenia dal genocidio alla rinascita culturale", curata dal Comune di Livorno (22 maggio);
- 5) nei Giardini della Pisaniana (con ripresa televisiva) parlando del porto di Livorno con il sindaco di Livorno, il presidente degli spedizionieri e un agente marittimo (19 giugno).
- 6) Conferenza in Effetto Venezia: *Livorno nell'architettura razionalista del '900* (2 agosto).
- 7) Presentazione del volume XXI di "Nuovi studi livornesi", in qualità di direttore della rivista (23 novembre).

Livorno, 22 gennaio 2016

IL DIRETTORE
Dr. Massimo Sanacore
